

L'IMPRENDITORIALITÀ MACEDONE NELLA PROVINCIA DI FIRENZE

La storia di Sani Costruttore edile

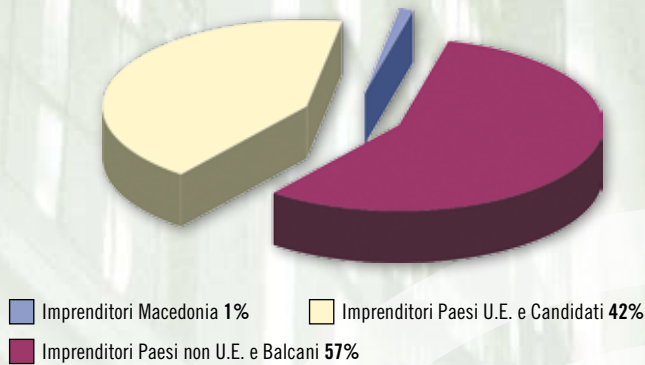
Sani Zekiri ha 36 anni e proviene dalla Macedonia. Ha lasciato il suo Paese nel 1986 quando era ancora giovanissimo. E' arrivato in Italia da solo e dopo è stato raggiunto da sua moglie. Si è stabilito a Montepertoli, dove vive ancora oggi con tutta la sua famiglia e dove, come molti suoi connazionali ha iniziato a fare il manovale in diverse aziende edili, prima di giungere in una grande azienda empolesse che gli ha permesso di ottenere le risorse economiche e la strumentazione tecnica necessaria per diventare un imprenditore di successo. Sani ha ottenuto il permesso di soggiorno grazie alle prime leggi di regolarizzazione all'inizio degli anni Novanta, e ha iniziato a svolgere l'attività imprenditoriale nel 2000, quando ha creato la "EdilZeta s.r.l.", un'impresa edile specializzata nella lavorazione del cemento armato e nel restauro di edifici. Oggi l'azienda di Sani è perfettamente avviata e competitiva nel mercato delle costruzioni dell'area fiorentina; ha diversi dipendenti provenienti dalla Macedonia e può contare anche sulla collaborazione di un gruppo di esperti artigiani del settore. L'azienda di Sani in poco più di quattro anni è cresciuta a tal punto da occupare attivamente oltre dieci cantieri sparsi per la regione Toscana. "Lavorare nell'edilizia, è stata la cosa più semplice, sto parlando dell'edilizia in generale, quella che viene chiamata restaurazione. Io qui in Italia ho iniziato come manovale e mi sono specializzato nella lavorazione del cemento armato. Chi arriva in Italia e non ha particolari conoscenze in questo settore, può sempre fare come me, perché come ti ripeto: lavorare come restauratore edile è la cosa più facile. Da quando ho creato la mia azienda però il mio lavoro principale è quello di stringere rapporti di collaborazione con le altre ditte, di comunicare con i tecnici, gli ingegneri, gli architetti, i geometri, partecipare a riunioni, vedere come procedono i lavori nei nostri cantieri, cercare di far rispettare i tempi di lavoro, occuparmi dell'arrivo dei materiali, tutte attività che chiaramente solo il titolare può fare". Sani è molto orgoglioso della sua impresa, tanto che il nome della EdilZeta s.r.l nel tempo si è legato a costruzioni e restauri di edifici molto importanti nel comprensorio della provincia di Firenze come: numerosi ipermercati e centri commerciali, cinema ed anche il nuovo Palazzo Giustizia di Firenze, nell'area Nord della città, autentico vanto della "EdilZeta s.r.l.". Dopo circa sette anni dall'apertura dell'impresa che gli ha dato così tante soddisfazioni professionali e gli ha permesso di mantenere una famiglia composta di moglie e tre figli, Sani avrebbe solo un altro grande progetto da realizzare: poter diventare un grande costruttore edile. "Il progetto che avrei per il futuro sarebbe quello di trasformare la mia ditta, da impresa edile che si occupa della lavorazione del cemento armato (carpentieri) ad un'impresa edile completa. Mi spiego meglio: si tratterebbe, quale nuova impresa edile, di comprare dei lotti di terreno di costruirci delle abitazioni, o degli edifici qualunque per poi rivenderle nel mercato. Per far questo però dovrei ridurre il numero degli operai da quaranta attuali a circa venti-quinici futuri. Molti rimarrebbero gli stessi, perché le competenze per costruire un'abitazione partendo dalle fondamenta non mancano certamente e comunque penso che non ci sarebbero grossi problemi se qualcuno di loro se ne dovesse andare: con il giro di conoscenze che abbiamo in questo settore riuscirei a sostituirli piuttosto facilmente. Ma questo è un progetto che non penso di poter ancora completamente attuare: al momento e per molti mesi a venire abbiamo molto lavoro da svolgere e da portare a termine. In futuro, però, se mi dovessi accorgere che la situazione dell'impresa inizia a peggiorare e il rischio di perdere tutto quello di buono ho saputo creare fino ad oggi si facesse sempre più grande allora, prima

di chiudere tutto, la trasformerei in qualcosa di alternativo. Già oggi, non nego che abbiamo proposte allettanti da ingegneri che già ci stanno consigliando di farlo, ma devo aspettare. Penso che sia ancora troppo presto per decidere, ci vuole ancora un po' di pazienza, un vero imprenditore deve avere sempre la situazione sotto controllo e prevedere, più degli altri, come sarà il futuro."

Dinamiche imprenditoriali e tipologie di insediamento

In circostanze caratterizzate da difficoltà strutturali e materiali, come quelle che sta attraversando la Macedonia da molti anni, i motivi che spingono i cittadini macedoni ad intraprendere un'attività imprenditoriale sono prevalentemente il desiderio di migliorare la propria condizione lavorativa ed economica. La scelta di puntare al lavoro autonomo e gli esiti positivi che questa sembra produrre sono accompagnati anche dalla consapevolezza che ormai il percorso migratorio per loro stessi si è concluso in Italia e non avrà più seguito, pur continuando a nutrire un attaccamento profondissimo con il loro Paese. Solo raramente, i lavoratori macedoni non lasciano uno spazio alla rappresentazione del "ritorno a casa" quando la carriera lavorativa sarà terminata. Il più delle volte si tratta di nostalgia più che di un progetto vero e proprio: un'eventualità la cui praticabilità sarà valutata solo fra molti anni, ma che non vogliono comunque escludere. Nel frattempo, il lavoro –soprattutto autonomo – è sentito come un potente fattore di integrazione. I primi insediamenti produttivi nel nostro territorio fatti registrare da cittadini macedoni risalgono agli inizi degli anni Novanta. La comunità imprenditoriale macedone non è la più numerosa fra gli altri gruppi imprenditoriali europei, neppure fra coloro che provengono dai paesi non ancora aderenti all'U.E e dai paesi Balcanici, tuttavia, le loro attività imprenditoriali, che si sono sviluppate nel nostro territorio vantano alcune eccellenze come quelle del settore delle costruzioni, in cui gli imprenditori macedoni hanno preso campo ormai da diversi anni dimostrando una spiccata capacità di adattamento al nostro contesto socio-economico e l'inserimento nel mercato del lavoro locale di manodopera sempre più qualificata. Il profilo dell'imprenditore macedone-tipo, che è emerso dalle interviste, è quello di un individuo di sesso maschile, con molta volontà e determinazione, con una precedente esperienza lavorativa, quasi sempre come dipendente, una buona conoscenza del campo lavorativo in cui cimentarsi (in genere lo stesso in cui aveva lavorato come dipendente). È interessante notare, che da alcuni anni, grazie anche agli studi sull'argomento, esiste una maggiore consapevolezza delle connessioni tra imprenditoria immigrata e sistemi economici delle società ospitanti. A riguardo, proprio gli imprenditori macedoni, così come altri imprenditori provenienti dai Paesi dell'Est Europa e soprattutto dai Paesi della ex-Jugoslavia hanno messo in mostra la stretta relazione che intercorre fra la nascita di attività indipendenti e i processi di ristrutturazione delle economie occidentali che hanno favorito la frammentazione del tessuto produttivo in piccole unità, anche attraverso i meccanismi del decentramento e del subappalto, come il caso del comparto edile. Questa domanda ha fatto emergere la capacità di iniziativa soprattutto di quegli stranieri dotati di una certa anzianità migratoria e di specifiche qualificazioni professionali insieme alla capacità di aver messo in moto le risorse necessarie per rispondere alle esigenze dell'economia locale, come quella di saper "sfruttare" l'appoggio del titolare o una certa specificità lavorativa originaria di un Paese. Per il resto delle attività economiche gli imprenditori macedoni sembrano mostrare uno spiccato interesse per la silvicoltura e le attività connesse (circa il 15%); mentre il comparto del commercio (7,4%) e tutto il settore degli "altri servizi" (18,5%) appaiono importanti ma non quantitativamente decisivi per l'economia macedone della provincia di Firenze.

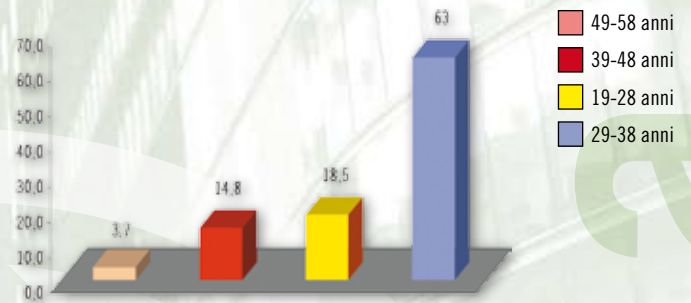
Imprenditori macedoni presenti nella Provincia di Firenze a confronto con il resto degli imprenditori europei (anno 2005)



Fonte: Elaborazioni su dati della CCIAA della provincia di Firenze

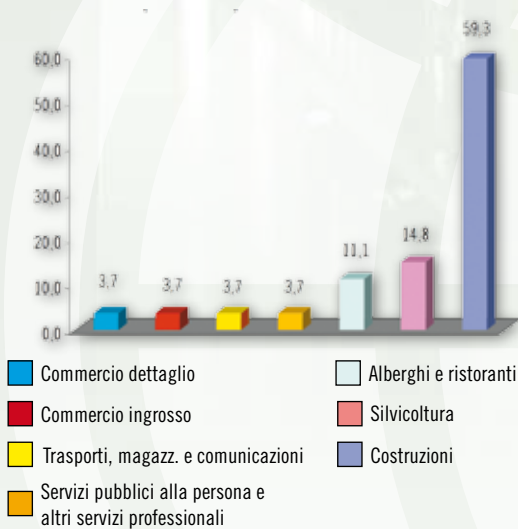
Per quanto riguarda l'età degli imprenditori macedoni questi sono per oltre l'80% compresi in età dai 19 ai 38 anni dimostrando di essere un'imprenditorialità molto giovane e determinata.

Età imprenditori macedoni (anno 2005)



Fonte: Elaborazioni su dati della CCIAA della provincia di Firenze

Settori attività economiche imprenditori albanesi (anno 2005)



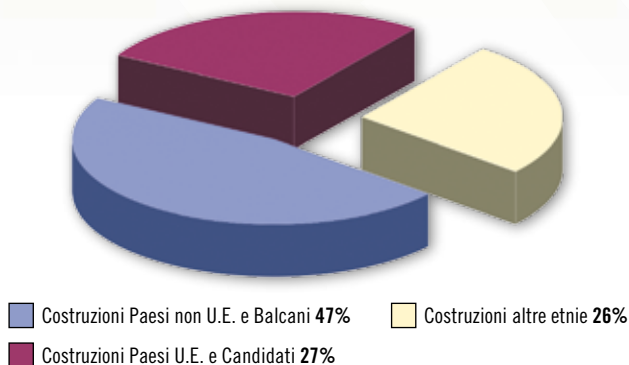
Fonte: Elaborazioni su dati della CCIAA della provincia di Firenze

In cui la carica detenuta all'interno dell'azienda risulta essere per l'80% quella di titolare. Prevalentemente si tratta di ditte individuali e spesso a conduzione familiare.

Tendenze demografiche

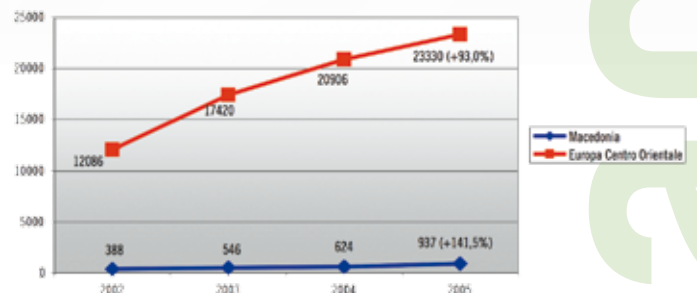
La Macedonia è uno dei paesi non ancora appartenenti all'Unione Europea e inserita nel blocco dei Paesi Balcanici. La povertà diffusa che attraversa molte società dei Paesi Balcanici rappresenta una delle problematiche che si sono ripercosse inevitabilmente sui flussi migratori in uscita dalla Macedonia verso i paesi dell'Europa Occidentale. Con la frantumazione della ex Jugoslavia ed il conseguente impoverimento delle economie locali e della struttura socio politica dei Paesi Balcanici, una quantità sempre più numerosa di cittadini ha abbandonato il loro Paese di origine e si è diretta verso i Paesi dell'Unione Europea, fra cui l'Italia, soprattutto alla ricerca di un lavoro e con l'obiettivo di ricostruirsi una "vita migliore". Dal 2002 al 2005 nella provincia di Firenze la quantità di cittadini macedoni residenti nella provincia di Firenze è più che raddoppiato passando dalle 388 unità del 2002 alle 937 al 31.12.2005. Il numero è cresciuto così vistosamente anche in virtù delle ultime modifiche legislative nazionali che hanno dato il via alla più consistente regolarizzazione di cittadini extracomunitari nel nostro Paese: in poco più di un anno sono stati concessi infatti circa 650 mila permessi di soggiorno, numero di poco inferiore a quelli complessivamente rilasciati (680 mila) in occasione dei tre precedenti provvedimenti analoghi susseguitisi a partire dal 1990.

Imprenditori dei Paesi non U.E. e Balcani impegnati nel settore delle costruzioni a confronto con i restanti imprenditori edili europei (anno 2005)



Fonte: Elaborazioni su dati della CCIAA della provincia di Firenze

Macedoni e restanti cittadini dell'Europa Centro Orientale residenti nella Provincia di Firenze a confronti



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Associazioni di riferimento Imprese Edili:

www.ancetoscana.it
www.fi.camcom.it
www.firenze.cna.it

www.tos.camcom.it
www.confedilizia.it
www.sportellopiana.it

www.cosefi.it
www.cgil.it/firenze